

Biblioteca comunale N. Ginzburg – Castel Maggiore

I consigli di lettura di luglio-agosto 2017

Narrativa **Tim Winton**

Il nido

Fazi, 2017 (Le strade)

Tom Keely, ex ambientalista impegnato molto noto, ha perso tutto. La sua reputazione è distrutta, la sua carriera è a pezzi, il suo matrimonio è fallito, e lui si è rintanato in un appartamento in cima a un cupo grattacielo di Fremantle, da dove osserva il mondo di cui si è disamorato, stordendosi con alcol, antidolorifici e psicofarmaci di ogni sorta. Si è tagliato fuori, e fuori ha intenzione di restare, nonostante la madre e la sorella cerchino in ogni modo di riportarlo a una vita attiva. Finché un giorno s'imbatte nei vicini di casa: una donna che appartiene al suo passato e un bambino introverso. L'incontro lo sconvolge in maniera incomprensibile e, quasi contro voglia, permette che i due entrino nella sua vita. Ma anche loro nascondono una storia difficile, e Keely presto si immerge in un mondo che minaccia di distruggere tutto ciò che ha imparato ad amare, in cui il senso di fallimento è accentuato dal confronto continuo con la figura del padre, Nev, un gigante buono impossibile da eguagliare. In questo romanzo coraggioso e inquietante, Tim Winton si chiede se, in un mondo compromesso in maniera irreversibile, possiamo ancora sperare di fare la cosa giusta. Scritto con una prosa trascinate che rivela punte di umorismo nero e spietato, *Il nido* è il toccante racconto dell'incontro tra due solitudini che trovano l'una nell'altra un barlume di speranza. Una storia di miseria e fallimenti, dipendenze e marginalità, sullo sfondo di un'Australia ricca di contrasti, in cui la bellezza struggente dei paesaggi fa a pugni con la periferia urbana, straniante e ostile, dell'estremo lembo del mondo.

Gialli

Mirko Zilahy

E' così che si uccide

Longanesi, 2015 (La Gaja scienza)

La pioggia di fine estate è implacabile e lava via ogni traccia: ecco perché stavolta la scena del crimine è un enigma indecifrabile. Una sola cosa è chiara: chiunque abbia ucciso la donna, ancora non identificata, l'ha fatto con la cura meticolosa di un chirurgo, usando i propri affilati strumenti per mettere in scena una morte. Perché la morte è uno spettacolo. Lo sa bene, Enrico Mancini. Lui non è un commissario come gli altri. Lui sa nascondere perfettamente i suoi dolori, le sue fragilità. Si è specializzato a Quantico, lui, in crimini seriali. È un duro. Se non fosse per quella inconfessabile debolezza nel posare gli occhi sui poveri corpi vittime della cieca violenza altrui. È uno spettacolo a cui non riesce a riabituarsi. E quell'odore. L'odore dell'inferno, pensa ogni volta. Così, Mancini rifiuta il caso. Rifiuta l'idea stessa che a colpire sia un killer seriale. Anche se il suo istinto, dopo un solo omicidio, ne è certo. E l'istinto di Mancini non sbaglia: è con il secondo omicidio che la città piomba nell'incubo. Messo alle strette, il commissario è costretto ad accettare l'indagine... E accettare anche l'idea che forse non riuscirà a fermare l'omicida prima che il suo disegno si compia. Prima che il killer mostri a tutti – soprattutto a lui – che è così che si uccide.

Saggi

Peter Wohlleben

La saggezza degli alberi

Garzanti, 2017 (Saggi)

Sono gli esseri viventi più forti del nostro pianeta, quelli con la vita più lunga, eppure degli alberi sappiamo molto poco. A tratti però intuiamo che dietro quella corteccia ruvida si possano celare segreti a prima vista inaccessibili. Peter Wohlleben ci svela in questo libro i misteri più affascinanti di questi giganti: scopriamo che sono dotati di forme di comunicazione e sensibilità sorprendenti; che sono solitamente esseri prudenti, ai quali ogni forma di fretta è estranea; che gli esemplari di una stessa specie tendono ad allearsi, a difendersi l'un l'altro o a sostenere i malati (ma ciò non accade nel caso degli alberi piantati dall'uomo). E ogni specie ha caratteristiche uniche: per esempio le betulle si possono paragonare a guerriere

solitarie, ma questa loro tendenza "impulsiva" ha un prezzo, limitando la loro speranza di vita a soli... 120 anni.

Ragazzi

Sjoerd Kuypers

Hotel Grande A

La nuova frontiera junior, 2017

Kos – un ragazzo tredicenne che vive con il padre e le tre sorelle nell'albergo di famiglia, sperduto sulle dune di fronte al mare – racconta in modo spontaneo, esilarante, e spesso commovente, il periodo più folle e complicato della sua vita. Tutto comincia il giorno in cui Kos ha un'importante partita di calcio e proprio mentre sta segnando il goal decisivo, il padre ha un attacco di cuore e viene trasportato d'urgenza in ospedale. Tocca quindi a lui e alle sue stravaganti sorelle prendere in mano la gestione dell'albergo e non solo combinano prevedibili disastri ma soprattutto si rendono conto della difficile situazione economica in cui versa l'hotel da quando la mamma è morta e che il padre ha sempre tenuto nascosta. Inizia così una tenera messinscena dei quattro figli per far credere al padre ricoverato in ospedale che tutto prosegue per il meglio mentre sono alla disperata ricerca di una soluzione per sanare i debiti dell'albergo. Ed ecco la brillante idea: partecipare a un concorso di bellezza e vincere il premio in denaro messo in palio. Ma quando la sorella di Kos all'ultimo minuto si rifiuta di partecipare, chi sarà mai a salvare la situazione? Naturalmente Kos, travestito da ragazza!

Età di lettura: da 10 anni